

Davos messianica: Klaus Schwab dichiara le élite non elette del WEF come «amministratrici del futuro»

R21 renovatio21.com/davos-messianica-klaus-schwab-dichiara-le-elite-non-elette-del-wef-come-amministratrici-del-futuro

21 gennaio 2024



Nel tentativo di ricostruire la fiducia, il fondatore del World Economic Forum (WEF) Klaus Schwab nomina se stesso e la folla di Davos «amministratori del futuro» in occasione dell'incontro annuale del WEF.

Martedì scorso, dando il via all'incontro annuale del WEF a Davos, in Svizzera, lo Schwab si è concentrato sul tema dell'incontro di quest'anno, «Ricostruire la fiducia», senza mai menzionare la ricostruzione della fiducia dei privati cittadini.

«Dobbiamo ricostruire la fiducia: fiducia nel nostro futuro, fiducia nella nostra capacità di superare le sfide e, soprattutto, fiducia gli uni negli altri», ha affermato Schwab, riferendosi alla folla di Davos.

Il capo del gruppo estremista poi dato una definizione piuttosto peculiare di cosa significhi per lui «fiducia»: «la fiducia non è solo un sentimento; la fiducia è un impegno all'azione, alla fede, alla speranza» ha affermato il calvo guru.

Lo Schwabbo ha quindi ribadito la necessità di abbracciare la Great Narrative Initiative del WEF, lanciata nel novembre 2021 in seguito al lancio dell'agenda del Grande Reset un anno prima, affermando che «dobbiamo riscoprire e abbracciare la narrativa che ha guidato l'umanità sin dal suo inizio, agendo come amministratori per un futuro migliore».

«Il concetto di fiducia e amministrazione fiduciaria ci obbliga a pensare oltre i confini e oltre le nostre vite», ha affermato Schwab, aggiungendo che «incoraggia la collaborazione rispetto alla concorrenza, la sostenibilità rispetto all'opportunità e l'empatia rispetto all'apatia».

«Come amministratori del futuro, abbiamo la responsabilità di far avanzare un mondo che sia più ricco di possibilità, più equo nelle opportunità e più sicuro nelle sue fondamenta. Inoltre, come leader nel governo, nel mondo degli affari e nella società, abbiamo la particolare responsabilità di ricostruire la fiducia nel modo in cui assumiamo il nostro ruolo di amministratori fiduciari».

Diventa chiaro, quindi, che il guru stia autonominando se stesso e i partecipanti del vertice di Davos come amministratori del mondo e padroni del futuro collettivo dell'umanità, in un'impeto messianico ora quasi totalmente slatentizzato.

Significativo come tale evidente «complesso di Dio» venga venduto utilizzando una parola placida e pura, «fiducia».

«La fiducia è un pilastro fondamentale della nostra vita sociale, economica e politica. È vitale per la cooperazione, la coesione sociale e istituzioni efficaci e funzionanti. Per ricostruire la fiducia, è fondamentale incarnare l'amministrazione fiduciaria, il che significa prendersi cura del bene comune. Usiamo questo incontro annuale per ricostruire la fiducia esercitando la nostra amministrazione fiduciaria individualmente e collettivamente per salvaguardare il futuro dell'umanità e della natura».

Ogni anno che passa a Davos l' autodeificazione dell'élite diventa sempre più spudorata, svergognata.

Come riportato da *Renovatio 21*, poche ore fa la Regina d'Olanda ha parlato di sistemi di tracciamento totale dell'essere umano, dalle transazioni economiche allo *status* vaccinale. Il filosofo transumanista israeliano gay Yuval Harari si è invece concentrato sulla minaccia all'ordine mondiale costituita dall'elezione democratica di Donald Trump.

In passato abbiamo sentito di tutto uscire dal WEF: blackout «benefici», telefonini «costruiti dentro i nostri corpi», microchip nel cervello, esseri umani geneticamente per essere più bassi ed intolleranti alla carne, perfino la privazione dell'acqua come strumento di controllo della popolazione.

Nel frattempo, sul palco di Davos si celebrano apertamente riti di quel paganesimo amazzonico tanto caro a Bergoglio, accorciando sempre più la distanza nei confronti dei culti ce nei secoli compivano sacrifici umani – gli stessi di cui Davos, in ultima analisi, invoca il ritorno.

Immagine di World Economic Forum via Flickr pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 Generic

Argomenti correlati:

Da leggere

La regina d'Olanda a Davos chiede ID digitali biometriche e tracciamento vaccinale per tutti

Potrebbe interessarti

Grande Reset

«La globalizzazione è fondamentalmente morale»: la lettera di lode di papa Francesco a Klaus Schwab e World Economic Forum



Pubblicato

1 giorno fa

il

20 Gennaio 2024



Papa Francesco ha inviato un messaggio di elogio al World Economic Forum (WEF) e al suo fondatore Klaus Schwab, scrivendo che l'incontro annuale del gruppo a Davos, in Svizzera, è una «importante opportunità» nel più ampio tentativo di «esplorare soluzioni innovative ed efficaci per costruire un mondo migliore». «Mi auguro, quindi, che i partecipanti al Forum di quest'anno siano consapevoli della responsabilità morale che ciascuno di noi ha nella lotta contro la povertà, nella realizzazione di uno sviluppo integrale per tutti i nostri fratelli e sorelle, e nella ricerca della una convivenza pacifica tra i popoli», si legge nella lettera scritta in lingua inglese. Il messaggio è stato inviato all'edizione 2024 incontro annuale del World Economic Forum, indirizzato al fondatore del WEF, il guru estremista Klaus Schwab.

Sostieni Renovatio 21

Bergoglio nel messaggio non menziona né Cristo, né il cattolicesimo né il ruolo della Chiesa cattolica, sottolineando invece il ruolo del WEF nel futuro globale. Il romano pontefice ha scelto quindi di parlare delle sofferenze della guerra, insieme alla necessità di affrontare le «ingiustizie che sono le cause profonde dei conflitti». Tra queste ingiustizie, Francesco ha citato la «fame», lo «sfruttamento delle risorse naturali», insieme allo «sfruttamento» delle persone «costrette a lavorare per salari bassi». Inoltre, ha menzionato un aspetto «fondamentalmente morale» dell'attuale «processo di globalizzazione» attualmente in corso e che mira a «plasmare il futuro della comunità internazionale». «Il processo di globalizzazione, che ha ormai chiaramente dimostrato l'interdipendenza delle nazioni e dei popoli del mondo, ha quindi una dimensione fondamentalmente morale, che deve farsi sentire nelle discussioni economiche, culturali, politiche e religiose che mirano a plasmare il

futuro della comunità internazionale» scrive alla setta di Davos il gesuita argentino. Pur non promuovendo la fede o la religione come risposta alle attuali crisi della società, Papa Francesco invita governi nazionali e le imprese a promuovere «modelli di globalizzazione lungimiranti ed eticamente sani». Ciò consentirebbe di mettere il «potere» al servizio del «bene comune della nostra famiglia umana, dando priorità ai poveri, ai bisognosi e a coloro che si trovano nelle situazioni più vulnerabili». Esortando le imprese a praticare «elevati standard etici», Francesco ha anche lanciato un appello alle nazioni affinché svolgano un nuovo ruolo nello sviluppo politico internazionale: «Allo stesso tempo, è evidente la necessità di un'azione politica internazionale che, attraverso l'adozione di misure coordinate, possano perseguire efficacemente gli obiettivi della pace globale e dello sviluppo autentico».

Questo sforzo internazionale comporterebbe il «controllo» di aspetti della sfera finanziaria, ha scritto, ispirandosi ai temi contenuti nell'agenda del «Grande Reset» di Schwab: «In particolare, è importante che le strutture intergovernative riescano a esercitare efficacemente le loro funzioni di controllo e di indirizzo nel settore economico, poiché il raggiungimento del bene comune è un obiettivo che va oltre la portata dei singoli Stati, anche di quelli dominanti in termini di potere, ricchezza e forza politica». «Anche le organizzazioni internazionali sono chiamate a garantire il raggiungimento di quell'uguaglianza che è alla base del diritto di tutti a partecipare al processo di pieno sviluppo, nel dovuto rispetto delle legittime differenze».

Aiuta Renovatio 21

Papa Francesco ha segnalato la sua intimità con Klaus Schwab del WEF, inviando un discorso al WEF cinque volte nel suo decennio di pontificato e consentendo una tavola rotonda annuale vaticana alla conferenza annuale con sede a Davos. In un'intervista del 2021 con *Vatican News*, il parroco locale di Davos, padre Kurt Susak, ha rivelato che Francesco era stato invitato personalmente da Schwab per il cinquantesimo anniversario dell'evento, sebbene il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin fosse andato al posto del pontefice. Le azioni e gli interessi pubblici di Papa Francesco sono strettamente in linea con Schwab, le élite globaliste e il WEF. Nel dicembre 2020, Francesco usò la frase «ricostruire meglio», lo slogan sinonimo di politiche globaliste. La frase era il nome del sito web di Joe Biden dopo le elezioni (BuildBackBetter.gov), in cui affermava di «ripristinare la leadership americana». Poco dopo, Francesco si è unito alle aziende di tutto il mondo per promuovere un nuovo «sistema economico» di capitalismo in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nonostante il loro legame con l'aborto, e il suo stesso appello a una vita semplice e austera. A ciò è seguita poi una partnership tra il Vaticano e le Nazioni Unite, in cui il Papa ha mostrato ancora una volta le sue tendenze globaliste promuovendo l'educazione sugli «stili di vita sostenibili», sull'«uguaglianza di genere» e sulla «cittadinanza globale», evitando però qualsiasi menzione di la fede cattolica, ricostruisce *LifeSiteNews*. Poi, in un discorso del 2021 alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale, Francesco ha fatto eco ai sentimenti espressi da Schwab. Il «Grande Reset» anticattolico proposto da Schwab è sostenuto da un focus su un'agenda finanziaria apparentemente «verde», dal «ritiro dei sussidi ai combustibili fossili» e da un nuovo sistema finanziario

basato su «investimenti» che promuovono «uguaglianza e sostenibilità» e la costruzione di una «infrastruttura urbana verde». Infatti, durante l'incontro di Davos ritardato del 2022, un funzionario vaticano ha dichiarato che la Chiesa cattolica è «impegnata nelle varie questioni considerate nel forum», citando le encicliche *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti* di Papa Francesco come esempi di come la Chiesa cattolica stava aderendo in aspetti specifici all'agenda mondialista. Come riportato da *Renovatio 21*, il discorso del Papa è stato fortemente criticato dall'ex nunzio presso l'arcivescovo americano Carlo Maria Viganò. «A Davos si riuniscono i padroni e i servi della cupola globalista» ha dichiarato il prelado. «Come avrebbe parlato Nostro Signore al sinedio di criminali eversori del World Economic Forum? Cosa avrebbero detto ai partecipanti del Forum di Davos tutti i Papi da San Pietro a Pio XII? Non quello che ha detto Bergoglio, sicuramente. E questo dimostra ancora una volta che il Gesuita argentino è un servo dell'élite globalista: che lo faccia per interesse o per ricatto, conta poco». «Bergoglio appoggia esplicitamente il colpo di Stato mondiale e coopera attivamente all'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale» continua monsignor Viganò. «Cos'altro serve per capire che si sono avverate le parole di Leone XIII? che la profezia di Nostra Signora a La Salette si sta compiendo sotto i nostri occhi? "Roma perderà la fede e diventerà sede dell'Anticristo"».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di World Economic Forum via Flickr pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 Generic
[Continua a leggere](#)

Grande Reset

Mons. Viganò: la pandemia, il Grande Reset e il criminale piano di depopolazione mondiale di coloro che odiano Dio



Pubblicato

5 giorni fa
il

16 Gennaio 2024



Renovatio 21 pubblica il messaggio dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò ai partecipanti alla conferenza online «Medical Doctors for COVID Ethics International». Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Caro Dottor Frost, cari Amici,

da ormai quattro anni stiamo assistendo alla realizzazione di un criminale piano di depopolazione mondiale, ottenuto tramite la creazione di una falsa pandemia e l'imposizione di un falso vaccino, che oggi sappiamo essere un'arma biologica di distruzione di massa, progettato allo scopo di distruggere il sistema immunitario della popolazione, di provocarne la sterilità e l'insorgere di malattie mortali.

Tanti nostri amici e conoscenti sono morti o sono rimasti gravemente danneggiati per gli effetti avversi di questo siero genico sperimentale. Tanti hanno scoperto troppo tardi di essere stati vittima di un piano globale con un unico copione e sotto un'unica regia.

I governanti di tutti gli Stati occidentali, ostaggio di Bill Gates e di Klaus Schwab, si sono resi complici di questo crimine, dimostrando con il loro comportamento il dolo e la premeditazione: dati falsati sui presunti contagi, statistiche manomesse per attribuire i decessi e gli effetti avversi alla COVID-19 e non al siero genico, cure efficaci proibite, protocolli dannosi imposti senza alcuna base scientifica, autopsie vietate, segnalazioni alle autorità sanitarie impedito o vanificate.

Archbishop Carlo Viganò



Sostieni Renovatio 21

In questo attacco senza precedenti nella Storia dell'umanità, abbiamo assistito alla complicità di tutte le istituzioni nazionali e internazionali, dell'intera classe medica e dei media. È stata condotta un'operazione di ingegneria sociale volta a manipolare il consenso tramite il terrore, la minaccia, il ricatto e la violazione dei più sacrosanti diritti fondamentali dei cittadini. La magistratura ha taciuto, le forze armate hanno guardato altrove, gli insegnanti e i sacerdoti hanno collaborato zelanti.

Conosciamo bene chi siano gli autori di questo crimine contro Dio e contro l'umanità.

Certo, le multinazionali del farmaco hanno lucrato somme spropositate dalla vaccinazione di massa, e si apprestano ad accumulare altri miliardi di dollari dalla vendita delle cure contro il turbocancro che i loro sieri hanno provocato.

Hanno lucrato i vaccinatori, incentivati ad amministrare questi veleni anche alle donne incinte, ai bambini e agli anziani.

Hanno lucrato i sedicenti esperti, pagati per propagandare la falsa efficacia e sicurezza sul mainstream.

Hanno lucrato le multinazionali che, a causa dei lockdown, hanno preso il posto delle piccole aziende, dei ristoranti, dei negozi di prossimità.

Hanno lucrato e lucrano tuttora i fornitori di energia, che grazie alla crisi creata dal sistema hanno avuto profitti enormi mentre i costi di elettricità e gas costringono le attività ad aumentare i prezzi e a chiudere.

Hanno avuto il loro vantaggio anche quanti hanno approfittato delle restrizioni per lavorare da casa, quanti hanno venduto mascherine inutili e dannose, quanti hanno fornito le barriere di Plexiglas e l'amuchina, quanti hanno gestito la misurazione della febbre nei luoghi pubblici. Molti di loro, che avevano compreso quanto stava avvenendo, hanno preferito tacere per non perdere l'occasione di fare soldi sulla vita e sulla salute di tutti noi.

Aiuta Renovatio 21

Ma non è solo il denaro il movente di questo crimine. Dietro la brama di arricchirsi di molti c'è la volontà di potere dell'élite eversiva di Davos, che mira a instaurare il Nuovo Ordine Mondiale. La psicopandemia ha costituito la prova generale dell'attacco che ora essi muovono contro l'economia, il tessuto sociale e la vita dell'umanità.

Le città di quindici minuti, l'identità digitale, la moneta elettronica, la distruzione dell'agricoltura e dell'allevamento hanno lo stesso scopo, dichiarato nell'Agenda 2030 e nel progetto del Great Reset della Fondazione Rockefeller. Anche la guerra in Ucraina e in Palestina hanno lo stesso scopo: destabilizzare gli equilibri internazionali, creare delle crisi permanenti e alimentare i conflitti per impoverire gli Stati e nutrire il leviatano globalista (...).

È necessario che questo colpo di Stato globale sia denunciato e che i suoi responsabili siano processati e giudicati da una Corte internazionale. Ma soprattutto è necessario che tutti noi comprendiamo che questa guerra senza quartiere contro l'umanità non è motivata soltanto dalla brama di ricchezze e di potere, ma principalmente da un motivo religioso, da una ragione teologica. E questa ragione è l'odio di Satana verso Dio, verso la Sua creazione e verso gli uomini, creati a immagine e somiglianza di Dio.

Bill Gates, Klaus Schwab, George Soros e le centinaia di servi che essi tengono sotto ricatto nei governi odiano Dio. Odiano la vita, che solo Dio può dare. Odiano l'amore, che viene solo da Dio. Odiano la pace, che può regnare solo dove Cristo regna. Come ha detto qualche giorno fa Tucker Carlson, ci troviamo davanti a persone che servono Satana e i demoni dell'inferno, esattamente come le persone normali adorano e servono Dio.

Questa è dunque una battaglia in cui corpo e anima, materia e spirito sono fatte oggetto di un attacco mortale da parte di uomini e potenze spirituali. Ma non dimentichiamo che, se il nostro nemico si avvale dell'aiuto degli spiriti infernali, noi abbiamo dalla nostra parte il Signore Dio degli eserciti schierati – *Dominus Deus Sabaoth* – e tutte le schiere degli Angeli e dei Santi, infinitamente più potenti.

Dio è onnipotente: non dimentichiamolo mai. Ed è Padre: Egli non abbandona i Suoi figli nel momento della prova.

Vi esorto quindi, cari Amici, a combattere questa battaglia con le armi spirituali che Dio vi mette a disposizione: la preghiera, la fiducia nel Signore, la consapevolezza che questo nemico non si vince dove esso è più organizzato e temibile, ma colpendolo dove è debole (...).

Portate dunque alla luce e denunciate, con coraggio, la rete di complicità e crimini di politici, banchieri, attori, giornalisti, prelati e personaggi famosi accomunati dal loro patto di sangue, e tutto il castello di menzogne e inganni che essi hanno ordito crollerà, trascinando con sé l'intero piano globalista, l'ideologia woke, la teoria gender, la falsa emergenza climatica, la frode sanitaria, la moneta digitale.

Simul stabunt, simul cadent, dice l'adagio latino: come stanno in piedi insieme, insieme crolleranno.

Rimanete dunque sotto il vessillo di Cristo, nello schieramento di Dio, che è onnipotente e che ha già vinto, sulla Croce, la guerra che oggi vediamo alle ultime fasi. Stringetevi intorno al Signore, invocate il Suo nome, ed Egli darà slancio alla vostra battaglia. Ricordate le parole di San Paolo: Posso tutto in Colui che mi dà forza (Fil 4, 13).

+ **Carlo Maria Viganò**

Arcivescovo

2 Gennaio 2024

Santissimo Nome di Gesù

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Renovatio 21 offre questo scritto per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

Grande Reset

Il Grande Reset, i Rockefeller e il Nuovo Ordine Mondiale: una panoramica della tirannia globale



Pubblicato

3 mesi fa

il

27 Ottobre 2023



Renovatio 21 *traduce questo articolo di Joseph Mercola ripubblicato da Lifesitenews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

Un mantra comune è stato pubblicizzato dai leader mondiali durante la pandemia di COVID-19: è necessario un Grande Reset per «ricostruire meglio» dalla crisi e creare un nuovo futuro sostenibile. Questo futuro è guidato da un potente cartello globale desideroso di ottenere il controllo sulla società e, in definitiva, sull'umanità. Ma questo messaggio di un nuovo ordine mondiale in azione per salvare le masse da un nemico temibile non è iniziato durante la pandemia. Le sue origini sono molto più profonde. In un [video](#) Ivor Cummins, ingegnere biochimico con esperienza nell'ingegneria dei dispositivi medici e leader di team nella risoluzione di problemi complessi, intervista Jacob Nordangard, un ricercatore e autore svedese che ha un dottorato di ricerca in tecnologia e cambiamento sociale, un Master in Scienze Sociali in geografia e un Master in Scienze Sociali in cultura e produzione dei media. Nordangard è l'autore di *Rockefeller: Controlling the Game*, un libro che esplora come questa importante famiglia ha finanziato e plasmato aspetti chiave della società, dalla ricerca ambientale e climatica all'istruzione, alla medicina, alla politica e all'agricoltura, il tutto utilizzando tecniche di propaganda. Il loro obiettivo era la trasformazione dell'economia, della cultura e dei governi mondiali, in un nuovo ordine mondiale – con i Rockefeller e i loro selezionati amici al timone. L'intervista ti accompagna in un viaggio dalla fine del XIX secolo ai giorni nostri, delineando il percorso nefasto che ci ha portato al luogo in cui siamo oggi, sull'orlo della presa del potere da parte di pochi corrotti. Sebbene gli argomenti trattati siano una buona introduzione, è importante capire che l'intervista non riesce a scoprire alcuna informazione sul legame di Rockefeller con la famiglia Rothschild, che è esponenzialmente

più ricca, poiché sono stati banchieri globali per secoli prima che i Rockefeller iniziassero e probabilmente tirando furtivamente le loro fila.

Sostieni Renovatio 21

L'ascesa al potere dei Rockefeller

Alla fine del XIX secolo, John D. Rockefeller divenne l'uomo più ricco del mondo. Nel 1870 fondò la Standard Oil Corporation, che presto finì sotto il fuoco. Nel 1911, la Standard Oil fu dichiarata un irragionevole monopolio e divisa in 34 società, che divennero Exxon, Mobil, Chevron, Amoco, Marathon e altre. Per migliorare la sua immagine ed esercitare un maggiore controllo mondiale, Rockefeller si dedicò alla filantropia, permettendogli di evitare la tassazione e di investire denaro nella società in modo da avvantaggiare le sue imprese. Rockefeller fondò l'Università di Chicago e il Rockefeller Institute for Medical Research, permettendogli di impostare l'agenda di ricerca per promuovere i propri interessi. Poi, nel 1913, John D. Rockefeller istituì la Fondazione Rockefeller. Nello stesso periodo, anche Andrew Carnegie, che lavorava nell'industria dell'acciaio, divenne molto ricco e creò una fondazione. Nordangard spiega: «L'idea era quella di avere questi soldi e farli funzionare per... un nuovo ordine del mondo e questo doveva essere costruito su una filosofia di gestione, perché pensavano che il governo dell'epoca non fosse efficiente – era inefficiente».

«Quindi hanno pensato che fosse meglio per loro influenzare la politica e dirigerla in modo più internazionale, perché questa è una cosa molto importante per fondare il loro lavoro... era un corso internazionalista e serviva solo a creare questo buon mondo in cui avremmo avuto una grande famiglia umana e tutte queste parole d'ordine, ma si trattava più di affari».

Nel frattempo, all'epoca, Rockefeller aveva ancora un problema di immagine. La Fondazione da lui creata a suo nome era considerata «una minaccia per il futuro benessere politico ed economico della nazione». La Fondazione, in collaborazione con Andrew Carnegie e l'educatore Abraham Flexner, ha quindi deciso di centralizzare l'istruzione medica negli Stati Uniti, orientandola alla «teoria dei germi» della malattia, che afferma che i germi sono gli unici responsabili delle malattie e richiedono l'uso di prodotti farmaceutici per colpire detti germi. Con questa narrazione in mano, Rockefeller finanziò la campagna per consolidare la medicina tradizionale, adottare le filosofie dell'industria farmaceutica in crescita e bloccare la concorrenza. La crociata di Rockefeller causò la chiusura di più della metà delle scuole di medicina statunitensi, incoraggiò il disprezzo del pubblico e della stampa nei confronti dell'omeopatia, dell'osteopatia, della chiropratica, delle medicine nutrizionali, olistiche, funzionali, integrative e naturali e portò all'incarcerazione di molti medici praticanti. Ciò che molti non capiscono, tuttavia, è che la Fondazione Rockefeller è stata il precursore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e ha anche svolto un ruolo importante nella transizione della Società delle Nazioni alle Nazioni Unite.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

I plasmatori del nostro futuro

Nel 1940, il Rockefeller Brothers Fund fu istituito per fungere da braccio filantropico per i cinque fratelli Rockefeller, i nipoti di John D. Rockefeller: John, Nelson, Laurance, Winthrop e David. Anch'esso riecheggiava lo stesso discorso sul dominio del mondo attraverso un nuovo ordine mondiale. Nel 1959, il Fondo Rockefeller Brothers annunciò: «Non possiamo sottrarci, anzi dobbiamo accoglierlo, al compito che la storia ci ha imposto. Questo è il compito di contribuire a plasmare un nuovo ordine mondiale in tutte le sue dimensioni: spirituale, economica, politica, sociale». Alla fine, i Rockefeller, che furono determinanti nella creazione delle Nazioni Unite, arrivarono a considerarle un club privato, e ciascuno dei nipoti divenne potente a pieno titolo. Nelson Rockefeller divenne vicepresidente degli Stati Uniti mentre David Rockefeller divenne il capo della Chase Manhattan Bank, ad esempio. Il Fondo ha dedicato denaro a vari gruppi di attivisti per influenzare l'opinione pubblica e ha anche fatto affidamento sulla filantropia come parte della propria propaganda. Per ottenere la fiducia e il favore del pubblico, tuttavia, è necessario dire la verità. Per fare ciò, si sono concentrati nel ricreare la percezione di ciò che è vero per corrispondere alla loro agenda, in modo che ciò che hanno detto fosse in linea. Se notate qualche collegamento con ciò che è accaduto durante la pandemia, con i fact checker chiamati a rimodellare la verità per adattarla a una narrazione generale, non è una coincidenza. All'inizio ci fu un'indignazione pubblica contro l'impero di Rockefeller, con la gente consapevole che stava rovinando le piccole imprese e cercando di guidare il governo. Quindi, ha assunto Ivy Lee, noto come il padre delle pubbliche relazioni, per massaggiare la sua immagine. Ben presto, i media iniziarono a pubblicare immagini di Rockefeller che abbracciava i suoi nipoti e regalava monetine ai bambini poveri. Anche in questo caso si noterà una connessione con il moderno Bill Gates, che cercò di monopolizzare il primo mercato dei computer con la sua società di software Microsoft. Usando le pubbliche relazioni e la filantropia, è stato in grado di cambiare la sua spietata immagine aziendale in quella di un generoso filantropo. Ma, come Rockefeller, Gates usa le sue donazioni per aumentare la propria ricchezza, poiché il denaro speso in «beneficenza» alla fine finisce per avvantaggiare i suoi investimenti e/o interessi commerciali.

Creare problemi su scala globale

Per stabilire un nuovo ordine mondiale, è necessario che vi siano problemi di portata globale. I Rockefeller contattarono persone influenti per discutere quali problemi applicare, stabilendo che la scienza fosse una parola d'ordine, con la salute globale e le pandemie, insieme all'oceanografia e alla meteorologia, come aree bisognose di gestione. «Sono perfetti per creare una narrativa di paura globale», afferma Cummins. Parafrasa una dichiarazione di Nick Hudson, presidente e fondatore di Pandemics Data & Analysis (PANDA), che ha sottolineato l'importanza di esaminare attentamente qualsiasi problema "globale" chiedendo al mondo di unirsi per risolverlo. Come si può vedere, questi problemi sono iniziati decenni fa, ma sono aumentati davvero durante la pandemia: «Dice che se vedete qualcosa emergere, questo è apparentemente un problema globale che dobbiamo affrontare tutti insieme, ma l'unica soluzione ammissibile è globale e comporterà il

conferimento di maggiore potere alle organizzazioni globali – e se la discendenza viene in qualche modo schiacciata o respinta e censurata in alcun modo oppure c'è un'idea statica della scienza e un consenso rivendicato, che non è scienza: è l'opposto della scienza». «La scienza discute sempre. Se... uno o due o più criteri si uniscono, ha detto che non è necessario guardare... non è necessario guardare la matematica, non è necessario guardare la scienza. Sai che è una truffa se queste condizioni sono soddisfatte». Negli anni '50, i Rockefeller presero Henry Kissinger, che fece da mentore a Klaus Schwab, cofondatore e presidente del World Economic Forum. Kissinger reclutò Schwab ad un seminario internazionale di Harvard, finanziato dalla CIA. I Rockefeller e le prime affiliazioni al WEF possono anche essere legati al Club di Roma, un think tank che si allineava al neo-malthusianesimo – l'idea che una popolazione eccessivamente numerosa avrebbe decimato le risorse – e intendeva attuare un'agenda di spopolamento globale. Poi, nel 1972, si tenne un incontro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per elaborare un piano per gestire il pianeta in modo sostenibile. Ciò ha portato alla creazione dell'Agenda 21 (Agenda per il 21° secolo): il piano di inventario e controllo di tutta la terra, l'acqua, i minerali, le piante, gli animali, le costruzioni, i mezzi di produzione, il cibo, l'energia, l'informazione, l'istruzione e tutti gli esseri umani. nel mondo.

Aiuta Renovatio 21

La grande transizione

Gran parte dei piani del nuovo ordine mondiale si basano sulla gestione della crisi e sull'idea che si verificherà una grande crisi che porterà alla grande transizione, in cui i globalisti piomberanno per salvare la situazione, trasformando la società nel paradiso promesso. L'idea della grande transizione è nata nel 2002, quando gli anni 2000 erano considerati anni cruciali per portare avanti l'Agenda 21. Ma la pandemia di COVID-19 alla fine è servita a questo scopo. Cummins spiega: La pandemia «è stata davvero un fattore scatenante. Ha creato orribili obblighi distopici. L'antiscienza è diventata la nuova scienza. Ogni singola cosa in COVID era antiscientifica. Essenzialmente, alla fine, lo sappiamo, ma è stato un fattore scatenante per una massiccia pazzia di tutte le loro strategie climatiche, le strategie di atomizzazione della società transgender sono esplose e c'è anche un massiccio cambiamento nell'immigrazione». «Non vogliamo entrare nell'argomento dell'immigrazione in questa discussione, ma molte volte è stata identificata come un modo per abbattere il nazionalismo... le Nazioni Unite... hanno chiarito che dobbiamo distruggere le nazioni nazionali, dobbiamo distruggere le Nazioni sovrane». Nel frattempo, il WEF ha introdotto il capitalismo degli stakeholder e il suo programma per i giovani leader globali, insieme all'idea di gestire i problemi utilizzando partenariati pubblico-privati. Il programma «Young Global Leaders» del WEF, che è essenzialmente un indottrinamento quinquennale sui loro principi, con l'obiettivo di creare leader mondiali che non rispondano al loro popolo ma ai loro capi al WEF. Tra i laureati figurano il primo ministro canadese Justin Trudeau, il presidente francese Emmanuel Macron, Alicia Garza, cofondatrice del movimento Black Lives Matter, e

persino l'attore Leonardo DiCaprio. Il «Global Risks Report» annuale del WEF è iniziato nel 2004 per delineare i rischi più gravi che potremmo dover affrontare nei prossimi anni. Quindi hanno messo insieme gruppi di lavoro, composti principalmente da multinazionali, per lavorare sulla grande agenda. Nel 2019, il WEF ha stretto un'alleanza strategica con le Nazioni Unite, che chiedeva all'ONU di «utilizzare i partenariati pubblico-privato come modello per quasi tutte le politiche che attua, in particolare l'attuazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, a volte indicati come Agenda 2030». L'Agenda 2030 è composta da 17 obiettivi di sviluppo sostenibile con 169 traguardi specifici da imporre in tutto il mondo.

Viene lanciato il Grande Reset

Subito dopo l'inizio della pandemia di COVID-19, i leader globali e il WEF hanno iniziato a chiedere il Grande Reset. Ad esempio, nel giugno 2020, re Carlo, allora principe di Galles, annunciò che stava lanciando una «nuova iniziativa globale, The Great Reset», insieme al WEF e alla Sustainable Markets Initiative di Sua Altezza Reale. Un tweet di Clarence House affermava: «L'iniziativa #TheGreatReset è progettata per garantire che le imprese e le comunità “ricostruiscano meglio” mettendo le pratiche commerciali sostenibili al centro delle loro operazioni mentre iniziano a riprendersi dalla pandemia di coronavirus». Incorporati in questo futuro ordine mondiale ci saranno la digitalizzazione diffusa, la raccolta di dati e gli ID digitali destinati a tracciare e rintracciare la popolazione globale. Il Summit del Futuro delle Nazioni Unite è previsto per il 2024 e si concentrerà sulla «triplice crisi planetaria», sulla pandemia di COVID-19 e sulla guerra in Ucraina per instillare paura e portare avanti la loro agenda. Descritta come «un'opportunità unica per rafforzare la cooperazione sulle sfide cruciali e colmare le lacune nella governance globale, riaffermare gli impegni esistenti, compresi gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e la Carta delle Nazioni Unite, e muoversi verso un sistema multilaterale rinvigorito in una posizione migliore per avere un impatto positivo sulla vita delle persone», questo non è altro che un ulteriore segno di spunta verso il raggiungimento del nuovo ordine mondiale sognato per la prima volta dai Rockefeller tanti anni fa. Per sopravvivere in questo clima brutale, sarà necessario un nuovo contratto sociale, diranno, in cui diventiamo tutti cittadini del mondo. Come dice Cummins: «Quindi, i cittadini che erano sovrani e nazionali, avevamo tutta questa meravigliosa diversità in tutto il mondo e le persone viaggiavano tra tutte le culture. Ora siamo tutti responsabili come una sorta di pedine globali che aiutano a impegnarsi e a risolvere le crisi inventate e senza senso che hanno creato». E gran parte del piano riguarderà la preparazione per la prossima crisi e l'obbedienza agli ordini su come reagire quando si verificherà. Metteranno in atto piattaforme di emergenza con la promessa che si dissolveranno una volta risolta la crisi. Ma se la crisi non finirà mai, non finirà nemmeno il loro nuovo regime autoritario. Nordangard aggiunge: «è una parte molto importante di tutto questo, quindi tutti dovrebbero essere preparati per una crisi, e avranno anche protocolli che dicano loro cosa fare quando la crisi colpisce... tutti devono obbedire». Per maggiori dettagli e documentazione di questa importante lezione di storia che raramente viene

raccontata, assicuratevi di prendere una copia del libro di Nordangard, *Rockefeller: Controlling the Game*. **Joseph Mercola** *Publicato originariamente da Mercola*.

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Continua a leggere